

Comunicato stampa

CHINATOWN TEMPORARY ART MUSEUM

Un progetto di associazione freeUnDo e Steve Piccolo
nell'ambito di **NOI SIAMO QUI** inCONTEMPORANEA 2009 - Numero TRE

I quartieri multietnici nelle città occidentali sono spesso stati crogiuoli di cultura e luoghi di sviluppo delle arti. Sta succedendo anche a Milano? Artisti e creativi che vivono da tempo nella zona comunemente chiamata Chinatown hanno cercato modi di interagire con i cinesi e stimolare scambi di vedute. Nasce così un programma di azioni ed interventi temporanei che si svilupperà nelle strade nel mese di aprile con la complicità dei giovani cinesi di alcune associazioni. Il termine *Museum* presente nel titolo non allude infatti ad uno spazio fisico che ospiti opere d'arte, ma invece ad uno spazio quotidiano: quello vissuto ogni giorno dagli abitanti e dai lavoratori del quartiere. Sfilate di moda che partono dal negozio sotto casa, strumentisti e squadre miste in curiose competizioni, video d'arte nelle sale giochi e musica contemporanea nei bar, nuove scaramanzie e scambi poetici, nascono per cambiare segno a momenti e spazi comuni. Un video finale - in lingua cinese con sottotitoli in italiano - mostrerà al pubblico della Triennale soprattutto le reazioni registrate nel corso delle azioni. Il video sarà presentato anche nel quartiere tramite il *Cinema Take Away*: un ciclorisciò con proiettore che percorrerà le strade di Chinatown.

Le azioni proposte dagli autori coinvolti sono per lo più "antispettacolari", non nascono cioè per essere seguite da un pubblico di giornalisti, curatori o addetti ai lavori elevandosi a performance; sono state pensate per accadere tra i passanti, sono momenti che si fanno spazio nei luoghi comuni. Convivendo.

Steve Piccolo e Gak Sato

Utilizzare ristoranti, negozi, bar e parrucchieri, per creare un punto di contatto tra la cultura che produce la Cina oggi e questa isola milanese. La musica cinese non è solo quella tradizionale e "turistica" che si ascolta di solito, ma fa anche parte del sistema globale della musica pop; i due sound artists proporranno ai gestori - italiani e cinesi - una programmazione di musica contemporanea da diffondere nei propri locali.

Aska Masuda e Marc Vincent Kalinka

La stilista giapponese condurrà nel quartiere tre modelle di cui costruirà il look strada facendo, comprando i capi nei negozi cinesi. Il video maker e performer italo russo Marc Vincent Kalinka riprenderà dal vivo le loro trasformazioni e la "sfilata" che ne deriva.

Real Eurasia

Nel 1967 l'artista tedesco Joseph Beuys con un apposito Manifesto fondò lo stato di *Eurasia*: la rappresentazione geografica della fusione tra realismo occidentale e misticismo orientale, il territorio aperto di un'unica massa continentale di Europa e Asia. Questa visione è rievocata nel progetto degli artisti Yang Jiechang, Martina Köppel, Matteo Mascheroni e Santo Tolone con Manuel Scano. Due squadre - *Real Eurasia* ed *Everything Is Possible* - si sfideranno in un match sportivo e sovversivo, in cui le regole saranno alterate e ridefinite nel corso del gioco.

Prima della partita le formazioni canteranno l'inno di Eurasia: un coro continentale trans-linguistico composto da Steve Piccolo.

Lin Yilin

La video-performance "*One Day, 2006*", girata in Cina, si basa su una scena a cui l'artista ha assistito nel 2006 ad Haikou: un ladro è stato portato alla stazione di polizia con i polsi ammanettati alle gambe. In quest'opera Yilin incarna momentaneamente qualcosa al di là di un fatto locale, riflettendo sulla vita di molte persone che in tutto il mondo lottano per tenere il passo con i rapidi mutamenti della globalizzazione. Questo video sarà messo in visione fra i videogames di una sala giochi cinese.

UnDo.Net

Nella pavimentazione di Galleria Vittorio Emanuele a Milano c'è un mosaico con un toro a cui turisti e milanesi calpestanto i testicoli cercando fortuna, a Dubai ci sono rotonde dove gli automobilisti suonano il clacson se sono innamorati, nella Fontana di Trevi si buttano monetine; a Chinatown cosa si fa e soprattutto dove si va a compiere riti scaramantici? Se un posto e un modo non c'è ci sarà presto. In alcuni punti segnalati con nastri o indicati da insolite comunicazioni, i cinesi (e chiunque lo saprà) saranno invitati a fare gesti che diventeranno nel tempo di sicuro buon auspicio. Questi luoghi e chi ci passa avranno un nuovo potere dalle radici molto antiche.

Alterazioni video ed Elisa Giardina Papa

Il *Carrellino d'Oro*: una competizione che prevede una gara di abilità nel correre, lungo una via del quartiere, con i carrelli usati quotidianamente per trasportare merci. La grande sapienza cinese nell'uso di questo mezzo sarà messa alla dura prova in un percorso in cui saranno ricreati gli ostacoli di tutti i giorni: mamme con bambini, vigili appostati, macchine in retromarcia. Punti di penalità sono previsti per ogni incidente. I giocatori potranno gareggiare con carrellini elaborati ma dovranno portare tutti il medesimo peso di merce. Partecipare significa avere sprezzo del pericolo e divertirsi, senza vincere nulla.

Pierre Bohr

L'attenzione dello strumentista è stata molto colpita da un musicista di strada cinese che suona l'erhu, un violino a 2 corde con la cassa rivestita di pelle di serpente ed un timbro simile alla voce umana. Si tratta di un nobile strumento ad arco che ha oltre 1000 anni di storia. Il musicista si esibisce al Castello o presso alcune fermate della metropolitana, Bohr ha pensato di invitarlo in via Paolo Sarpi per un concerto su marciapiede insieme a Caroline Tallone che suonerà un violino occidentale. La musica e i suoni costruiranno il dialogo al posto delle parole.

Huang Xiaopeng

Due anni fa l'artista ha copiato il testo di un messaggio promozionale in inglese posto all'ingresso di uno shopping-centre a Milano. Tornato in Cina ha usato il traduttore automatico on-line Google per tradurlo in cinese e l'ha appeso fra i negozi di Lianzhou. Allo stesso modo vuole ora ottenere una versione italiana da distribuire nel quartiere milanese. Come nel gioco del telefono senza fili, ma esclusivamente attraverso un software, il messaggio si distorce assumendo significati surreali. Proprio come istruzioni per l'uso o notizie che passano di bocca in bocca troppo rapidamente...

Alessandro Nassiri

L'artista concluderà il progetto percorrendo Chinatown col suo *Cinema Take Away* per mostrare agli abitanti il video finale che racconterà tutte le azioni svolte. Il video - in cinese con sottotitoli in italiano - mostrerà soprattutto le reazioni registrate dal vivo. *Cinema Take Away* è un cicloriscio su cui è installato un videoproiettore che sarà infine collocato alla Triennale di Milano il 8-9-10 maggio.

Luoghi e orari delle azioni dal 2 aprile su: <http://www.incontemporanea.it>

CHINATOWN TEMPORARY ART MUSEUM

Un progetto di associazione freeUnDo e Steve Piccolo. Si ringraziano Codici - Agenzia di Ricerca Sociale, il periodico Europe Chinese News, Jessica Zhang e: Fausto Huang, Fangmei Hu, Xiaomin Zhang, Francesco Bocing dell'Associazione Associna

Nell'ambito di:



inCONTEMPORANEA

09 numero tre

progetto promosso dalla Provincia di Milano
in collaborazione con Triennale di Milano

freeUnDo è un laboratorio che fa un uso sperimentale della rete con l'obiettivo di promuovere e diffondere la ricerca artistica contemporanea attraverso processi di documentazione e produzione collettiva. Il network UnDo.Net si è sviluppato in questi anni attraverso il diretto coinvolgimento di artisti, curatori, musei, fondazioni e imprese nella realizzazione di progetti di ricerca su nuovi modi di fare e fruire l'arte contemporanea, utilizzando linguaggi multimediali e tecnologie innovative.
www.undo.net